

**Marco Lattanzi**

**«La potenza dei monumenti»**

**Iconoclastia e memoria condivisa nella modernità**



L'ICCD ha coordinato sotto il profilo metodologico e procedurale il lavoro delle Soprintendenze che hanno realizzato le attività di catalogazione e ha portato a termine una implementazione della banca dati nazionale di **9.000 schede** di catalogo relative a monumenti e lapidi in gran parte già fruibili direttamente sul Catalogo Generale. I risultati hanno consegnato un quadro conoscitivo esaustivo ed aggiornato del patrimonio celebrativo della Grande Guerra e dato certezza dei beni monumentali sui quali intervenire, in termini di approfondimenti conoscitivi, programmi di tutela e iniziative di valorizzazione.



## Finalità del progetto

- Il progetto si inseriva tra le iniziative rivolte a celebrare il **Centenario della prima guerra mondiale**
- La finalità del progetto è stata **incrementare la mappa virtuale della memoria della Grande Guerra** attraverso:
  - il reperimento;
  - la digitalizzazione;
  - l'inserimento di materiale documentale nei siti del Mibact e della Presidenza del Consiglio, a corredo di quanto già censito.



## **I numeri del Progetto Grande Guerra**

**Sono state realizzate**

**9.000 schede di catalogo in SIGECweb**

**8.015 schede pubblicate sul sito  
Catalogo Generale dei Beni Culturali**

**5.320 schede rilasciate in formato  
aperto sul sito OpenICCD, le schede  
restanti sono prossime alla  
pubblicazione.**

# Progetto 500 giovani per la cultura Grande Guerra e processi di pace: i luoghi e i contenuti



*Con il Programma 500 giovani per la cultura, i tirocinanti hanno svolto temi che, con distinte peculiarità regionali o locali, sono presenti in tutto il territorio italiano e che sono emersi nel corso dei lavori di catalogazione e digitalizzazione del progetto nazionale sopra citato.*

# Progetto 500 giovani per la cultura Grande Guerra e processi di pace: i luoghi e i contenuti



*Il progetto è stato finalizzato a rendere disponibili on-line percorsi culturali attraverso i luoghi e le testimonianze che rappresentano la memoria della Prima guerra mondiale ed è collegato alle varie iniziative sull'evento bellico coordinate dalla struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri con il patrocinio della Presidenza della Repubblica*



*“Gli uomini muoiono veramente e non più uno alla volta, ma in gran numero, spesso a decine di migliaia in un solo giorno” Con queste parole S. Freud, nella conferenza Wir und der Tod che tiene nel febbraio del 1915 ai ‘confratelli’ della Società Umanitaria Israelitica “Wien”, sintetizza l’orrore sperimentato sui campi di battaglia e nelle trincee della Prima Guerra Mondiale.*



*Come ha sottolineato Massimo Recalcati in un recente commento al passo freudiano “Morire non più uno alla volta significa che viene meno il tempo necessario del congedo e del pianto, del lavoro del lutto. Significa che la guerra trascina l’umano verso l’abisso senza fondo dello spettro ignoto, come accade al milite ricordato ritualmente. L’ignoto separa il cadavere dal nome: si muore sconosciuti tra sconosciuti, irriconoscibili, senza nome, ignoti”.*





*La separazione fra i nomi e i corpi dei morti generata dall'ecatombe mai vissuta prima, progressivamente determina in tutta Europa la necessità della ricomposizione della frattura e dell'elaborazione complessiva del lutto che si è compiuto. Nasce quindi la necessità di una riflessione profonda sul dolore generato dalla morte di massa così che i familiari e i reduci riescano a sopportare e a vivere la vita dopo la guerra, accettando e dando un senso a quelle morti.*



Henry Merwin Shrady e Leo Lentelli, *Statua equestre del generale Robert E Lee*, 1924 , Charlottesville (Virginia)







*«Questa settimana è Robert E. Lee. Ho notato che “Stonewall” Jackson sarà tirato giù a sua volta. (...) Mi domando, toccherà a George Washington la settimana prossima? E a Thomas Jefferson quella dopo?».*

**Trump ha voluto accostare i due più importanti generali sudisti al primo e al terzo presidente degli Stati Uniti perché – come è noto – anche loro possedevano degli schiavi, e ha paragonato la rimozione delle statue al «cambiare la storia».**



**Annette Gordon-Reed, professoressa di storia e diritto dell'Università di Harvard**, ha detto che c'è una differenza cruciale tra Washington e Jefferson da una parte, e Jackson e Lee dall'altra: i primi erano «uomini imperfetti» che contribuirono alla creazione degli Stati Uniti, gli altri sono sui libri di storia perché combatterono per la dissoluzione degli Stati Uniti.

Gordon-Reed ha anche sottolineato come la questione della rimozione dei monumenti non riguardi i difetti di singoli uomini, ma l'opposizione a un governo che voleva mantenere in vigore la schiavitù e «distruggere l'unione americana».

**Secondo James Grossman, direttore dell'American Historical Association**, i commenti di Trump mostrano un'incapacità di distinguere tra **memoria e storia**, e che cambiando i monumenti non si cambia la storia ma «**il modo in cui la storia viene ricordata**».



**Un gruppo di operai al lavoro per la rimozione di un monumento sudista dedicato alle donne del Maryland a Baltimora, la mattina del 16 agosto 2017**

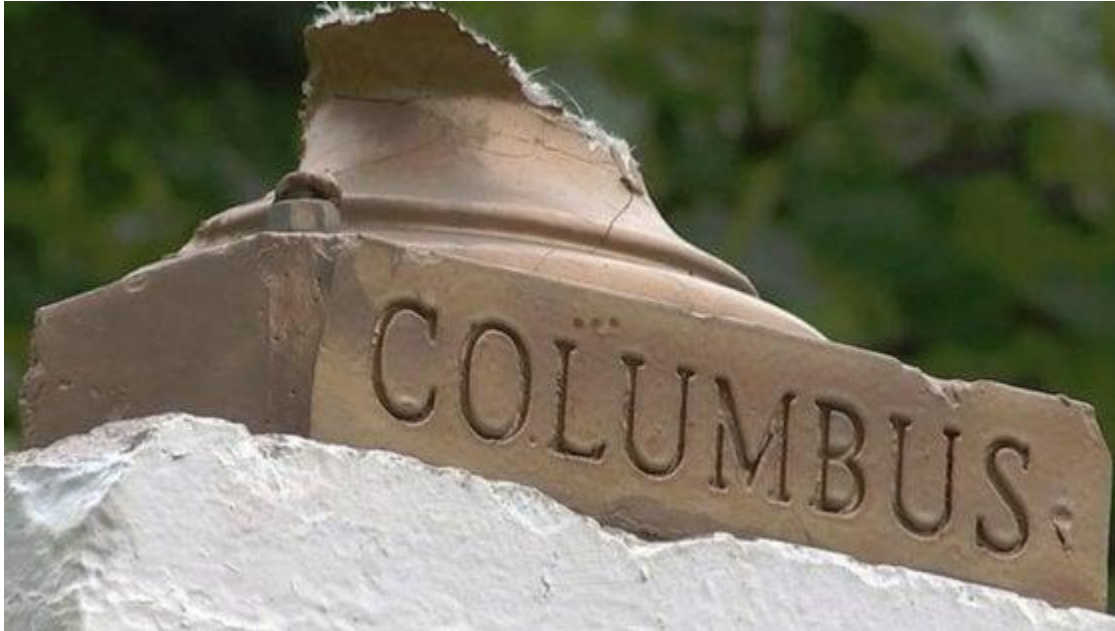


Secondo molte persone i monumenti ai generali sudisti rappresentano la **schiavitù e il razzismo**, e per questo andrebbero rimossi,

C'è chi pensa che dopo la rimozione questi monumenti non dovrebbero essere distrutti, ma trasferiti nei musei per spiegare il contesto in cui furono realizzati.

Secondo altre persone, invece, questi monumenti fanno parte del patrimonio storico dei luoghi in cui si trovano e come tali devono essere rispettati e lasciati al loro posto.

Secondo altri ancora, sempre contrari alla rimozione, i monumenti devono restare in piedi per ricordare gli errori commessi in passato. A maggio, in Alabama, uno degli undici stati del sud che ai tempi della Guerra civile formavano gli Stati Confederati d'America, **è stata adottata una legge che protegge questi monumenti**, l'Alabama Memorial Preservation Act of 2017, con l'argomento che «quando gli aspetti negativi della storia vengono ripetuti, succede spesso perché ciò che è successo in passato è stato dimenticato».

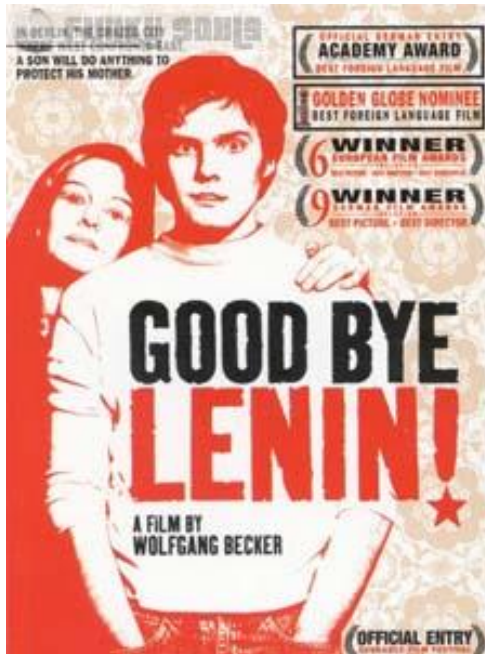


**Monumenti del navigatore distrutti a Yonkers, Detroit, Baltimora, Lancaster, Columbus, San Jose. Il sindaco De Blasio: "Abbatere quello di Columbus Circle: è discriminatorio". E la festa nazionale sarà sostituita da una per celebrare i nativi.**



Salterio medievale raffigurante un atto di iconoclastia: la cancellazione di un'effigie di Cristo

Ian Buruma considera i vari movimenti iconoclasti nella storia dell'Occidente e dell'Oriente considerando la profonda difficoltà di stabilire confini certi e chiari per considerare i monumenti testimonianze della storia. Riflette inoltre sulla necessità che questa storia sia condivisa.



«Il problema, tuttavia, è che la storia non è sempre neutra e può continuare a essere tossica. Il modo in cui raccontiamo il passato e teniamo vivi i ricordi attraverso alcuni manufatti culturali riflette in gran parte il modo in cui una società, collettivamente, si vede. Ecco perché tali rappresentazioni richiedono un certo grado di consenso. Un consenso che spesso, soprattutto quando c'è stata di mezzo una guerra civile, non esiste.»

# Il potere dei monumenti e la memoria condivisa



**E in Italia?**

**La memoria della Grande Guerra testimoniata dai monumenti ai caduti è veramente condivisa?**

**Il primo anniversario della fine della Guerra fu celebrato in tono minore senza le grandi manifestazioni ufficiali che le associazioni dei reduci e i militari avrebbero desiderato. Vi furono molte eventi locali.**

**A questi i socialisti opposero la loro contro-memoria.**

***L'Avanti* scrive il 2 novembre: «La borghesia non ha titoli per parlare di eroi e di sacrifici; tutti i morti, non solo quelli italiani, sono 'morti nostri', vittime incolpevoli della guerra borghese».**

## Il potere dei monumenti e la memoria condivisa



La ferma posizione dei socialisti contro la guerra borghese rimane presente nel partito e nell'ala massimalista e comunista.

Giacomo Matteotti così scrive ai compagni della sezione di Milano che, avevano partecipato alla sfilata della Vittoria del 4 novembre 1923, erano stati aggrediti dai fascisti armati di manganello:

*«Mi pare che potete bene comprendere tutta la nostra meraviglia e non mia solo; ... Nessuno fino ad ora era arrivato a questo. Si comprende l'esaltazione di una 'difesa vittoriosa'; ma non di una vittoria che per un altro proletario si risolve in una Sconfitta e in una oppressione. Perciò ti avevo sempre scritto nel senso della 'Patria libera e mondo senza guerre'. Mai più oltre».*

## Il potere dei monumenti e la memoria condivisa

**Il ventennio fascista si appropria della Grande Guerra e del culto ai caduti.**

***Mussolini, ferito in guerra, assimila nel suo corpo lacerato tutti i corpi dei caduti.***

**Il 4 novembre viene assimilato alla 28 ottobre e il culto dei caduti è inserito nel ricordo dei martiri per il fascismo.**

**L'Italia fascista iniziava a Vittorio Veneto dove – come disse Mussolini il 4 novembre 1925 – *«il popolo aveva ritrovato se stesso»***

**Di fatto la memoria della Grande Guerra diviene un rito collettivo di sottomissione, una manifestazione di dedizione e di obbedienza al duce e al fascismo (E. Gentile)**







Il fascismo, oltre alla creazione di **una memoria condivisa dalla nazione**, crea spazi, scenografie, iconografie e liturgie che assimilano la Grande Guerra al regime:

- **Sacrari**
- **Parchi e viali della Rimembranza**
- **Retorica della Vittoria**
- **Il Foro Mussolini viene inaugurato il 4 novembre 1932**
- **Normalizzazione centralistica dei progetti per i monumenti ai caduti**



**Nella prima età Repubblicana la memoria della guerra si celebra ancora negli spazi realizzati dal Fascismo**

**Il sacrario di Re di Puglia viene ripetutamente utilizzato negli anni della guerra fredda come simbolo e baluardo dell'identità nazionale e dell'Occidente**

**OBIEZIONE DI COSCIENZA**

**PER MOTIVI RELIGIOSI**

# Io sono un cattolico: non faccio il soldato

Per la prima volta un italiano rifiuta di prestare servizio militare perchè la fede in Dio glielo proibisce - Il processo a Firenze contro un laureato di Cinisello Balsamo



Al Sacrario di Re di Puglia ritorna Aldo Moro dal 1965 al 1967 parlando di **epopea del Risorgimento, conquista dei naturali confini, destino dell'Italia, fedeltà alla Patria** nell'epoca delle forti tensioni separatiste in Alto Adige.

La retorica dei discorsi ufficiali e la semantica inflazionata del patriottismo evidenziano la distanza fra istituzioni e società civile, dove ampi strati anche del mondo cattolico, a seguito del Concilio Vaticano II, si riappropriano del pacifismo e dell'anti militarismo

## Il potere dei monumenti e la memoria condivisa



Il Progressivo **oblio dei monumenti ai caduti** negli anni successivi al 1968, ha portato alla progressiva perdita di significato di queste memorie, aggredite successivamente dallo sviluppo edilizio e dalla progettualità creativa di alcune amministrazioni locali

## Il potere dei monumenti e la memoria condivisa



**Viceversa i monumenti fascisti, anche grazie a una lungimirante e attenta normativa di tutela del patrimonio culturale, sono stati in gran parte conservati**

## Il potere dei monumenti e la memoria condivisa



**L'iconoclastia diffusa negli Stati Uniti d'America ha contagiato anche esponenti del governo italiano e riaperto polemiche in merito alle memorie del fascismo anche in relazione alla proposta di legge *«Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista»***

# Il potere dei monumenti e la memoria condivisa

## Catalogo Generale dei Beni Culturali

Home page > Risultati della ricerca > Beni culturali

### Beni culturali

Hai cercato: **monumento ai caduti**

2985 Beni disponibili

[Vai alla ricerca guidata](#)

Per salvare la ricerca inserire una descrizione e cliccare su Salva

[Salva la ricerca](#)

pagina 1 di 150

[prima pagina](#) | [◀ precedente](#) [▶ successiva](#) | [ultima pagina](#)

Per inserire una o più beni in un tuo percorso tematico, selezionali e clicca su

[Assegna](#)

Per inserire il risultato della ricerca in un tuo percorso tematico, clicca su

[Assegna tutte](#)



#### cenotafio

Monumento ai Caduti di  
Piazza ...  
arturo stagliano  
Treviso (TV)



#### colonna

Monumento ai caduti  
della prim...  
bottega molisana  
Macchia d'Ise... (IS)



#### base

Monumento ai caduti  
della prim...  
bottega molisana  
Castelpetroso (IS)



#### base

Monumento ai caduti  
della prim...  
bottega molisana  
Carovilli (IS)



#### Area personale

Maria Luisa Desiderio

[Il mio profilo](#)

[Le mie ricerche](#)

[I miei percorsi tematici](#)

[I miei commenti](#)

[Chiedi all'esperto](#)

[Percorsi tematici](#)

[Consigli per la ricerca](#)

OPENiccd

Il catalogo come  
strumento di conoscenza  
e di riflessione artistica e  
storica

# Marco Lattanzi

**Grazie per l'attenzione!**

**[marco.lattanzi@beniculturali.it](mailto:marco.lattanzi@beniculturali.it)**